



Eucarestia e creazione



"L'eterna potenza e divinità,
vengono contemplate e comprese
dalla creazione del mondo
attraverso le opere da Lui compiute" (Rm 1,20)

Giornate Eucaristiche

23 - 26 ottobre 2025

Eucarestia e Creazione

Nel pensare la proposta delle giornate eucaristiche, ci siamo confrontati, come diaconia, con la complessità degli ultimi decenni. Ci siamo chiesti: perché proporre delle giornate dove mettere al centro l'adorazione personale e comunitaria? Con quale sottolineatura evangelica promuovere tali giornate?

1. Da più parti si va ripetendo che "tutto è cambiato", quindi anche la modalità di vivere la vita comunitaria cristiana non può che essere ripensata. Tornare ad invitare tutta la comunità a stare in ascolto silenzioso e nella lode gioiosa non è forse riproporre quanto sempre fatto?

Sì, se queste giornate divagano in rito che si ripete senza coinvolgimento personale. Sì, se la modalità è quella trionfalistica e anacronistica di un tempo che non ci può più essere.

No, se i giorni di preghiera, tra l'altro a ridosso della festa dei Santi e della Commemorazione di tutti i defunti, vengono cercati e accolti per rientrare in noi stessi e permettere a Cristo Gesù di parlare al nostro cuore.

2. È proprio il periodo complesso che stiamo vivendo che ci fa osare nel proporre un'attenzione particolare: il legame tra l'Eucarestia e la Creazione, tra il dono d'amore di Dio nella morte e Risurrezione di Cristo e il dono del Creato. Papa Francesco, nella lettera «Laudato si'», scrive:

"L'Eucarestia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione..."

Perciò l'Eucarestia è anche fonte di luce e di motivazione per le nostre preoccupazioni per l'ambiente, e ci orienta ad essere custodi di tutto il creato".

Se osiamo di più, se riflettiamo di più e preghiamo di più, potrebbe anche nascere quella fraternità che andiamo cercando.

don Mauro e la diaconia

Il Cantico delle creature

Il "Cantico delle creature" è un inno di lode a Dio, composto da S. Francesco d'Assisi intorno al 1224. È una preghiera di lode e rendimento di grazie con la quale Francesco ormai affaticato e ammalato loda la natura, gli esseri viventi e persino la morte chiamandoli fratello e sorella. La lode è al Creatore perché in tutta la creazione il Santo di Assisi vede il riflesso e la bontà di Dio Creatore.

Da qui viene l'invito al perdono e alla pace. Nell'Eucarestia noi viviamo il rendimento di grazie al Padre per tutte le opere compiute tramite la creazione.

Il testo del Cantico può aiutare nella preghiera di adorazione personale a ringraziare e riconoscere nella creazione a tutti i livelli l'opera del Creatore.

CANTICO DELLE CREATURE

Altissimo onnipotente buon Signore
Tue son le lodi la gloria l'onore ed ogni benedizione
Che a te solo e al tuo nome altissimo possiamo elevare
E nessun uomo può credersi degno di poterti nominare

Laudato sii mi Signore con tutte le tue creature
Specialmente per frate sole così bello e radioso
Con la sua luce illumini il giorno ed illumini noi
E con grande splendore ci parla di te signore

Lodate e benedite il Signore
Ringraziate e servite con grande umiltà
Lodate lodate benedite il Signore con grande umiltà
Ringraziate e servite con grande umiltà

Laudato sii mi Signore per sora luna e le stelle
Le hai formate nel cielo così chiare preziose e belle
Per frate vento per l'aria il sereno ed ogni tempo
Così la vita tu cresci e sostieni in ogni tua creatura

Laudato sii mi Signore per sora acqua così preziosa
Per frate fuoco giocoso e potente che ci illumina la notte
Laudato sii mi Signore per sora nostra madre la terra
Ci sostiene governa e ci dona fiori frutti ed erba

Lodate e benedite il Signore
Ringraziate e servite con grande umiltà
Lodate lodate benedite il Signore con grande umiltà
Ringraziate e servite con grande umiltà

Laudato sii mi Signore per quelli che per il tuo amore
Perdonano e sopportano in pace ogni persecuzione
Che sora morte ha trovato viventi nella tua volontà
Da te altissimo un giorno saranno da te incoronati

Lodate e benedite il Signore
Ringraziate e servite con grande umiltà
Lodate lodate benedite il Signore con grande umiltà
Ringraziate e servite con grande umiltà

Lodate e benedite il Signore
Ringraziate e servite con grande umiltà
Lodate lodate benedite il Signore con grande umiltà
Ringraziate e servite con grande umiltà



**Laudato sie, mi' Signore,
cum tucte le tue creature ...**



Adorazione del mattino

Dopo la Comunione - canto di esposizione: **Sei tu Signore il Pane**

Rit. Sei tu, Signore, il pane, tu cibo sei per noi.

Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua Cena Gesù si dona ai suoi: «Prendete pane e vino la vita mia per voi». **Rit.**

«Mangiate questo pane: chi crede in me vivrà. Chi beve il vino nuovo con me risorgerà». **Rit.**

È Cristo il pane vero diviso qui tra noi: formiamo un solo corpo, la Chiesa di Gesù. **Rit.**

Dagli Scritti di S. Francesco d'Assisi

DIO CON NOI, NELL'EUCARESTIA

Figliuoli degli uomini, sino a quando avrete duro il cuore? Perché non riconoscete la verità e non credete nel Figlio di Dio?

Ecco, ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sopra l'altare nelle mani del sacerdote.

E come ai santi apostoli apparve in vera carne, così ora si mostra a noi nel pane consacrato; e come essi con lo sguardo fisico vedevano solo la sua carne ma, contemplandolo con gli occhi della fede, credevano che egli era Dio, così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo, vediamo e fermamente crediamo che il suo santissimo corpo e sangue sono vivi e veri. E in tale maniera il Signore è sempre presente con i suoi fedeli così come egli dice: «Ecco, io sono con voi sino alla fine del mondo». (Mt 28,20)

(Ammonizione I, 14-23, FF 144-145)

Breve silenzio

Preghiera Comunitaria

Tu sei santo, Signore Iddio unico, che fai cose stupende.

Tu sei forte.

Tu sei grande.

Tu sei l'Altissimo.

Tu sei il Re onnipotente.

Tu sei il Padre santo, Re del cielo e della terra.

Tu sei trino e uno, Signore Iddio degli dei.

Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene,

Signore Iddio vivo e vero.

Tu sei amore, carità.

Tu sei sapienza.

Tu sei umiltà.

Tu sei pazienza.

Tu sei bellezza.

Tu sei sicurezza.

Tu sei la pace.

Tu sei gaudio e letizia.

Tu sei la nostra speranza.

Tu sei giustizia.

Tu sei temperanza.

Tu sei ogni nostra ricchezza.

Tu sei bellezza.

Tu sei mitezza.

Tu sei il protettore.

Tu sei il custode e il difensore nostro.

Tu sei fortezza.

Tu sei rifugio.

Tu sei la nostra speranza.

Tu sei la nostra fede.

Tu sei la nostra carità.

Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la nostra vita eterna.
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

(FF 261)

CANTO FINALE: Pane del cielo

***Rit. Pane del Cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.***

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità

***Rit. Pane del Cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.***

Sì, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

***Rit. Pane del Cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.***



Adorazione pomeridiana

CANTO

R. Laudato sii, o mi' Signore (4 v.)

E per tutte le tue creature,
per il sole e per la luna,
per le stelle e per il vento
e per l'acqua e per il fuoco. **R.**

Per sorella madre terra
ci alimenta e ci sostiene,
per i frutti, i fiori e l'erba
per i monti e per il mare. **R.**

Perché il senso della vita
è cantare e lodarti
e perché la nostra vita
sia sempre una canzone. **R.**

E per quelli che ora piangono.
E per quelli che ora soffrono.
E per quelli che ora nascono.
E per quelli che ora muoiono. **R.**

C Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

C Sia lodato e ringraziato ogni momento

T Il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

C Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

PREGHIERA DI LODE E RICHIESTA DI PERDONO

Signore Gesù siamo qui per adorarti, lodarti, benedirti e renderti gloria.
Dal tuo cuore che stiamo adorando effondi il tuo Santo Spirito
perché tu possa pregare in noi.

Donaci un cuore umile e contrito per essere degni della tua presenza.
Per amore degli uomini resti giorno e notte in questo sacramento,
pieno di misericordia e d'amore aspettando,
chiamando e accogliendo tutti coloro che vengono a farti visita.

Vogliamo chiederti perdono per aver distrutto
con il nostro orgoglio e la nostra avidità l'armonia del creato,
provocando una crisi ecologica che coinvolge l'essere umano
e tutto ciò che lo circonda.

Noi crediamo che il tuo amore possa cambiare in meglio il nostro destino:
vieni Signore e ridona alle tue creature una mente e un cuore nuovo,
affinché possiamo essere custodi fedeli di tutto ciò che ci hai affidato.

Ridona alla tua opera la bellezza infinita
con cui hai voluto fare dell'ambiente la casa dei tuoi figli.

O Dio Trinità che in Gesù Cristo riveli il tuo volto
e nello Spirito Santo comunichi la tua vita,
ti preghiamo, per intercessione di Maria,
di accrescere la nostra fede e di ottenerci le grazie che ti chiediamo,
perché tu possa fare di noi pietre vive per costruire sempre
un rinnovato edificio spirituale
ed essere testimoni del tuo amore, annunciatori
di speranza e costruttori del tuo Regno.

1. DISCEPOLI CHIAMATI A COLTIVARE E CUSTODIRE LA TERRA

ANNUNCIO DELLA PAROLA

1L Lettura del Libro della Genesi *(Gen 1,26-31)*

²⁶Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». ²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. ²⁸Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». ²⁹Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. ³⁰A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. ³¹Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

2L Lettura della Lettera enciclica «Laudato si'»

Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data. Ciò consente di rispondere a un'accusa lanciata contro il pensiero ebraico-cristiano: è stato detto che, a partire dal racconto della Genesi che invita a soggiogare la terra (cfr Gen 1,28), verrebbe favorito lo sfruttamento selvaggio della natura presentando un'immagine dell'essere umano come dominatore e distruttore. Questa non è una corretta interpretazione della Bibbia come la intende la Chiesa. Anche se è vero che qualche volta i cristiani hanno interpretato le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo rifiutare con forza che dal fatto di essere creati a immagine di Dio e dal mandato di soggiogare la terra si possa dedurre un dominio assoluto sulle altre creature. È importante leggere i testi biblici nel loro contesto e ricordare che essi ci invitano a «coltivare e custodire» il

giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future. In definitiva, «del Signore è la terra» (Sal 24,1), a Lui appartiene «la terra e quanto essa contiene» (Dt 10,14). Perciò Dio nega ogni pretesa di proprietà assoluta: «Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti» (Lv 25,23).

Breve silenzio

PREGHIERA

“Soccorrimi, Dio mio!”

Signore, ti ho raccontato
la mia vita:

e tu hai preso le mie lacrime
e le hai poste davanti a te.

I miei nemici si sono uniti
per perdermi:
hanno risposto col male al bene,
con l'odio all'amore.

Invece di amarmi,
dicevano ogni male di me:
ma io pregavo.

Mio Padre santo,
che sei Re del cielo e della terra,
non allontanarti da me:

il tempo della tribolazione
è prossimo,
e non c'è chi mi aiuti.

Ma se io ti avrò invocato
fuggiranno i miei nemici:
ecco io so bene
che tu sei il mio Dio.

Si sono fermati lontano da me
anche i miei amici e i miei intimi:

tu hai permesso
che rimanessero lontani,
ed essi si vergognarono di me.
Fui consegnato ai miei nemici,
né da essi mi liberai.

Padre santo, non allontanare
da me il tuo aiuto:
Dio mio, guarda
e vieni in mio soccorso.

Vieni in mio soccorso,
Dio della mia salvezza

(S. Francesco d'Assisi)

CANTO

***R. Il Signore è la mia salvezza
e con Lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza
la salvezza è qui con me.***

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te. **R.**

Berrete con gioia alle fonti
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore,
invocate il suo nome. **R.**

2. "IN LUI CI HA SCELTI PRIMA DELLA CREAZIONE DEL MONDO"

ANNUNCIO DELLA PAROLA

1L Lettura della Lettera agli Efesini (Ef 1,3-6)

³Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. ⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, ⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, ⁶a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

2L Lettura della Lettera enciclica «*Laudato si'*»

Il traguardo del cammino dell'universo è nella pienezza di Dio, che è stata già raggiunta da Cristo risorto, fulcro della maturazione universale. In tal modo aggiungiamo un ulteriore argomento per rifiutare qualsiasi dominio dispotico e irresponsabile dell'essere umano sulle altre creature. Lo scopo finale delle altre creature non siamo noi. Invece tutte avanzano, insieme a noi e attraverso di noi, verso la meta comune, che è Dio, in una pienezza trascendente dove Cristo risorto abbraccia e illumina tutto. L'essere umano, infatti, dotato di intelligenza e di amore, e attratto dalla pienezza di Cristo, è chiamato a ricondurre tutte le creature al loro Creatore.

Breve silenzio

PREGHIERA "Lodi per ogni ora"

Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Iddio,
ogni bene, sommo bene, tutto il bene, che solo sei buono,
fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria,
ogni grazia, ogni onore, ogni benedizione e tutti i beni.
Fiat! Fiat! Amen.

(S. Francesco d'Assisi)

CANTO

**R. Gloria a te, Cristo Gesù,
oggi e sempre Tu regnerai!
gloria a te! Presto verrai:
sei speranza solo Tu!**

Sia lode a te! Cristo Signore,
offri perdono, chiedi giustizia:
l'anno di grazia apre le porte.
Solo in te pace e unità.
Amen! Alleluia! **R.**

Sia lode a te! Cuore di Dio,
con il tuo Sangue lavi ogni colpa,
torna a sperare l'uomo che muore.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia! **R.**

3. “FRANCESCO VA’ E RIPARA LA MIA CASA”

ANNUNCIO DELLA PAROLA

1L Lettura del Vangelo secondo Matteo

(Mt 10,32-33)

³²Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; ³³chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

2L Lettura: “Francesco, testimone e custode della Creazione”

In preghiera davanti al Crocifisso di San Damiano, Francesco scoprì in modo più chiaro la via da seguire: “il Cristo povero e Crocifisso”. Da Lui ricevette un ordine ben preciso che si accinse a seguire con tutto sé stesso: “Francesco – gli dice chiamandolo per nome – va’, ripara la mia casa, che, come vedi, è tutta in rovina”. Francesco, ritenuto “pazzo” da tutti, incomincia a ricostruire le chiese. All’inizio Francesco non aveva capito il valore di quelle parole, finché una mattina la celebre lettura del Vangelo sulla missione degli apostoli, gli fece comprendere che le parole di Gesù riportate dall’evangelista Matteo nel cap. 10 si riferivano a lui. Subito, esultante di divino fervore, esclamò: “Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!”. Si passa da un Francesco “muratore” ad un Francesco “riparatore”. Aveva compreso che la Chiesa che era stato chiamato a ricostruire doveva essere fatta di PIETRE VIVE: ciò che Cristo gli chiedeva di riparare era in primo luogo il suo giovane e tormentato cuore, nel quale Dio desiderava dimorare per attrarre a sé tanti uomini e tante donne.

Anche oggi, come allora, il Signore continua a dire ad ognuno di noi: “Va’ e ripara la nostra casa”. Il primo invito è quello di ricostruire i nostri cuori, la nostra Chiesa, a far risplendere in modo più trasparente la bellezza dell’umanità di Gesù, ad aver cura, secondo l’espressione di Papa Francesco, della nostra casa comune, che è il mondo e tutta la creazione.

La pandemia sicuramente ha rafforzato la consapevolezza dell’urgenza di agire accorrendo al grido della Terra quanto al grido dei poveri (LS 49), come PIETRE VIVE chiamate a costituire un edificio spirituale, tutte connesse tra di loro, formando un corpo solo ed un’anima sola. Nelle nostre parrocchie non mancano le opportunità per poter agire in comunione. Lo Spirito Santo ci aiuti a gettare le basi per una nuova economia, avendo il coraggio di “cambiare profondamente stili di vita, i modelli di produzione e di consumo” (LS 5), partendo dalle piccole cose quotidiane, apportando ognuno di noi con forza e determinazione il proprio contributo. Crediamo che il connubio vincente per cambiare stile di vita, sia quello del ritorno all’essenzialità: dobbiamo ritornare alla “radice”, accompagnare il tutto dalla creatività e genialità.

BREVE MEDITAZIONE

Silenzio di adorazione personale

CANTO

Tu, fonte viva: chi ha sete, beva!
Fratello buono, che rinfranchi il passo:
nessuno è solo se tu lo sorreggi,
grande Signore!

Tu, pane vivo: chi ha fame, venga!
Se tu lo accogli, entrerà nel Regno:
sei tu la luce per l'eterna festa,
grande Signore!

Tu, segno vivo: chi ti cerca, veda!
Una dimora troverà con gioia:
dentro l'aspetti, tu sarai l'amico.
Grande Signore!

PREGHIERA

"A Gesù Eucaristico"

Ecco, ogni giorno tu ti umili, come quando dalla sede regale
discendesti nel grembo della Vergine;
ogni giorno vieni a noi in apparenza umile;
ogni giorno discendi dal seno del Padre
sopra l'altare nelle mani del sacerdote.

E come ai santi apostoli apparisti in vera carne,
così ora ti mostri a noi nel pane consacrato.

E come essi con la vista del loro corpo
vedevano soltanto la tua carne

ma, contemplandoti con gli occhi spirituali,
credevano che tu eri Dio,

così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo,
dobbiamo vedere e credere fermamente

che il tuo santissimo corpo e sangue sono vivi e veri.

E in tal modo tu, Signore, sei sempre presente
con i tuoi fedeli come tu stesso dici:

"Ecco, io sono con voi sino alla fine del mondo".

(S. Francesco d'Assisi)

C Preghiamo

Lodino lui, glorioso, i cieli e la terra:
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

E ogni creatura che è nel cielo
e sulla terra e sottoterra,
e il mare e le creature che sono in esso:
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo:
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Come era nel principio e ora e sempre
e nei secoli dei secoli. Amen.
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

C Benediciamo il Signore.
T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO

***R. T'adoriam ostia divina,
t'adoriam ostia d'amor.***

Tu degli angeli il sospiro,
tu dell'uomo sei l'onor. **R.**

Tu dei forti la dolcezza,
tu dei deboli il vigor. **R.**

Tu salute dei viventi,
tu speranza di chi muor. **R.**

Ti conosca il mondo e t'ami,
tu la gioia d'ogni cuor. **R.**

Ave, o Dio nascosto e grande,
tu dei secoli il Signor. **R.**

Adorazione serale

CANTO

R. Dov'è Carità e Amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, Amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo ed amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero. **R.**

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo,
evitiamo di dividerci tra noi.
Via le lotte maligne, via le liti!
E regni in mezzo a noi Cristo Dio. **R.**

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge:
ma se noi camminiamo nell'Amore,
noi saremo veri figli della Luce. **R.**

C Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T **Amen.**

C Sia lodato e ringraziato ogni momento
T **il Santissimo e Divinissimo Sacramento.**

C Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
T **Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.**

PREGHIERA DI LODE E RICHIESTA DI PERDONO

Signore Gesù siamo qui per adorarti, lodarti, benedirti e renderti gloria.
Dal tuo cuore che stiamo adorando effondi il tuo Santo Spirito
perché tu possa pregare in noi.

Donaci un cuore umile e contrito per essere degni della tua presenza.
Per amore degli uomini resti giorno e notte in questo sacramento,
pieno di misericordia e d'amore aspettando,
chiamando e accogliendo tutti coloro che vengono a farti visita.

Ti adoriamo nella nostra povertà e ti rendiamo grazie
per tutti i tuoi benefici, soprattutto per esserti donato a noi
in questo sacramento.

Salutiamo oggi il tuo cuore pieno d'amore,
come segno di riconoscenza per il grande dono di te.

In ginocchio davanti a te, chiediamo perdono
per aver offeso la tua infinita bontà;
invochiamo e confidiamo nella tua paterna ed infinita misericordia.

In questo momento di prova in cui si fa sentire maggiormente il grido della terra e il grido dei poveri,
lo Spirito di Dio ci guidi affinché possiamo prenderci CURA
di questo mondo che abitiamo e dei bisognosi come
il buon samaritano che mosso da compassione ha soccorso
un "lontano" che si è fatto "prossimo" prendendosi CURA di lui.

1. UN POVERO DI NOME LAZZARO

ANNUNCIO DELLA PAROLA

1L Lettura del Vangelo secondo Luca (Lc 16,19-31)

¹⁹C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. ²⁰Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, ²¹bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. ²²Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. ²³Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. ²⁴Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma». ²⁵Ma Abramo rispose: «Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. ²⁶Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi». ²⁷E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, ²⁸perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento». ²⁹Ma Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro». ³⁰E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno». ³¹Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti».

2L Lettura della Lettera enciclica «Laudato si'»

L'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti. Chi ne possiede una parte è solo per amministrarla a beneficio di tutti. Se non lo facciamo, ci carichiamo sulla coscienza il peso di negare l'esistenza degli altri. Per questo i Vescovi della Nuova Zelanda si sono chiesti che cosa significa il comandamento "non uccidere" quando «un venti per cento della popolazione mondiale consuma risorse in misura tale da rubare alle nazioni povere e alle future generazioni ciò di cui hanno bisogno per sopravvivere».

PREGHIERA

"Beati i cuori liberati!"

Dove è amore e sapienza,
ivi non è timore né ignoranza.

Dove è pazienza e umiltà,
ivi non è ira né turbamento.

Dove è povertà con letizia,
ivi non è cupidigia né avarizia.

Dove è quiete e meditazione,
ivi non è né preoccupazione né dissipazione.

Dove è il timore del Signore a custodire la casa,
ivi il nemico non può trovare via d'entrata.

Dove è misericordia e discrezione,
ivi non è né superfluità né durezza.

(S. Francesco d'Assisi)

CANTO

***R. Purificami, o Signore:
sarò più bianco della neve.***

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nel tuo affetto cancella il mio
peccato
e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore. **R.**

Il mio peccato, io lo riconosco;
il mio errore, mi è sempre dinanzi;
contro te, contro te solo ho
peccato;
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto. **R.**

Così sei giusto nel parlare
e limpido nel tuo giudicare;
ecco, malvagio sono nato,
peccatore mi ha concepito
mia madre. **R.**

2. "VA' ANCHE TU E FA LO STESSO"

ANNUNCIO DELLA PAROLA

1L Lettura del Vangelo secondo Luca

(Lc 10,25-37)

²⁵Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». ²⁶Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». ²⁷Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». ²⁸Gli disse:

«Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». ²⁹Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». ³⁰Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. ³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». ³⁷Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

2L Lettura della Lettera enciclica *"Fratelli tutti"*

Questa parabola è un'icona illuminante, capace di mettere in evidenza l'opzione di fondo che abbiamo bisogno di compiere per ricostruire questo mondo che ci dà pena. Davanti a tanto dolore, a tante ferite, l'unica via di uscita è essere come il buon samaritano. Ogni altra scelta conduce o dalla parte dei briganti oppure da quella di coloro che passano accanto senza avere compassione del dolore dell'uomo ferito lungo la strada. La parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune. Nello stesso tempo, la parabola ci mette in guardia da certi atteggiamenti di persone che guardano solo a sé stesse e non si fanno carico delle esigenze ineludibili della realtà umana.

Breve silenzio

PREGHIERA

"Preghiera al Creatore"

Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani
con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro,
di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane
e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà,
senza violenza, senza guerre.

Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità,
di progetti comuni,
di speranze condivise. Amen.

(Papa Francesco)

CANTO

Amatevi, fratelli,
come io ho amato voi!
Avrete la mia gioia,
che nessuno vi toglierà.
Avremo la sua gioia,
che nessuno ci toglierà.

Vivete insieme uniti,
come il Padre
è unito a me!
Avrete la mia vita,
se l'Amore sarà con voi!
Avremo la sua vita,
se l'amore sarà con noi!

Vi dico queste parole
perché abbiate
in voi la gioia!
Sarete miei amici,
se l'Amore sarà con voi!
Saremo suoi amici,
se l'amore sarà con noi!

3. "NON SIAMO ISOLE – LA VITA È DATA PER VIVERE LA RELAZIONE"

ANNUNCIO DELLA PAROLA

1L Lettura della Prima lettera ai Corinzi *(Cor 13,1-8)*

*¹Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,
ma non avessi la carità,
sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.
²E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri*

e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

³E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

⁴La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio,

⁵non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto,

⁶non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità.

⁷Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

⁸La carità non avrà mai fine.

2L Lettura: *Testimonianza di Daniela*

Ciao a tutti. Mi chiamo Daniela.

Dovrei parlarvi di un tema o meglio di una parola: la CURA. Parola che sembra antica ma che possiamo ben definirla, al contrario, la parola del futuro.

Ci troviamo qui, in chiesa, in questo momento di adorazione. Abbiamo meditato sulla figura del buon samaritano che, diversamente dagli altri personaggi della parabola, si ferma, scende da cavallo e si avvicina al povero malcapitato prendendosene cura fino ad affidarlo ad un locandiere, pagandolo, nel periodo della sua assenza.

A questa immagine vorrei contrapporre quella di Caino, il quale, interrogato da Dio su dove si trovi suo fratello, risponde: "Non sono mica il custode di mio fratello". Sono, senza dubbio, due atteggiamenti opposti nei confronti dell'altro. Senza alcun dubbio, l'atteggiamento del samaritano è quello che sottolinea la cura, l'attenzione che dovremmo avere verso l'altro.

Anche lui, sicuramente, aveva fretta, aveva i suoi impegni ma, nonostante ciò, alla vista del malcapitato, non può non fermarsi e cercare di aiutare quest'uomo ferito. Non solo ma, in più, si preoccupa, sente proprio il dolore di quest'uomo ferito e cerca di fare tutto quello che è nelle sue possibilità, financo pagare un locandiere per sistemare il ferito nella sua locanda, per tutto quello che potrebbe aver bisogno in sua assenza.

Il suo atteggiamento ci dice che "l'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri. Non siamo isole. La vita non è tempo che passa ma tempo di incontro", come scrive il Papa in "Fratelli tutti". L'incontro con l'Altro con la A maiuscola e l'incontro con l'altro con la a minuscola non sono due incontri ma un unico incontro. Dio è in ognuno di noi e noi siamo nel cuore di Dio.

"Tutto ciò che farete al più piccolo, lo avete fatto a me". Ecco, non c'è separazione. Ce lo ha detto proprio Lui. Amare l'altro è amare Dio. In Dio amiamo l'altro.

"Farsi uno con l'altro": questa è la vera cura e nello stesso tempo vera contemplazione

CONTEMPLAZIONE E CURA fanno parte di noi, sono in noi. Noi non siamo fatti di tante tesserine che utilizziamo a seconda delle varie situazioni. Siamo un

tutt'uno: corpo e anima.

Ed ecco, allora, che la Cura diventa la parola del futuro. Dopo tanta INCURIA, che ha portato il Papa a parlare di "globalizzazione dell'indifferenza", ecco la cura che si fa contemplazione e contemplazione che si fa cura.

Ripartiamo allora da questa Adorazione con nel cuore questo binomio e guardiamoci intorno, lasciandoci coinvolgere dalla realtà che ci circonda.

La fede senza le opere non è piena perché è proprio il Vangelo che diventa azione, idea, parole, abbraccio, sguardo, incontro, misericordia, perdono, che diventa NOI.

BREVE MEDITAZIONE

Silenzio di adorazione personale

CANTO

Hai dato un cibo a noi, Signore,
germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo, o buon Pastore,
sei stato guida e verità.

***R. Grazie diciamo a te, Gesù!
Resta con noi, non ci lasciare sei
vero amico solo tu!***

Alla tua mensa accorsi siamo
pieni di fede nel mister.
O Trinità, noi t'invochiamo:
Cristo sia pace al mondo inter. **R.**

PREGHIERA

"Inno alla povertà"

O beata povertà,
che procura ricchezze eterne
a chi l'ama e l'abbraccia!

O santa povertà:
a chi la possiede e la desidera
è promesso da Dio il regno dei cieli
ed è senza dubbio concessa gloria eterna e vita beata!

O pia povertà,
che il Signore Gesù Cristo, in cui potere
erano e sono il cielo e la terra,
il quale disse e tutto fu creato,
si degnò più di ogni altro di abbracciare!

Disse egli infatti: Le volpi hanno le tane
e gli uccelli del cielo i nidi,
mentre il Figlio dell'uomo, cioè Cristo,
non ha dove posare il capo,
ma chinato il capo rese lo spirito. *(S. Chiara)*

C Preghiamo

O Dio, che per la forza dello Spirito Santo inscrivi indelebilmente nel cuore dei credenti la santità della tua legge, donaci di crescere nella fede, nella speranza e nella carità perché, conformandoci al tuo volere, ci sia dato di conseguire un giorno la terra della tua promessa.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

C Benediciamo il Signore.

T **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO

Noi annunciamo la parola eterna:
Dio è Amore.
Questa è la voce che ha varcato i tempi:
Dio è carità.

***R. Passa questo mondo,
passano i secoli,
solo chi ama non passerà mai.***

Dio è luce e in Lui non c'è la notte:
Dio è Amore.
Noi camminiamo lungo il suo sentiero:
Dio è carità. **R.**



Adorazione del mattino

Dopo la Comunione - canto di esposizione: **O Sacro Convito**

**Rit. O sacro convito,
di Gesù Cristo ci nutri;
sei viva memoria della sua passione;
all'anime nostre doni la vita divina
e il pegno della gloria futura.**

Benedirò il Signore in ogni tempo
sulla mia bocca sempre la sua lode. **Rit.**

Nel Signore si glorierà l'anima mia:
L'umile ascolti e si ralleghi. **Rit.**

Dagli Scritti di S. Francesco d'Assisi

IL MIO SOLO VANTO È LA CROCE DEL MIO SIGNORE

Considera, o uomo, in quale sublime condizione ti ha posto Dio che ti creò e ti fece a immagine del suo diletto Figlio secondo il corpo, e a sua similitudine secondo lo spirito.

E tutte le creature, che sono sotto il cielo, ciascuna secondo la sua natura, servono e conoscono e obbediscono al loro Creatore meglio di te. E anche i demoni non lo crucifissero, ma tu con essi lo crucifiggesti e ancora lo crucifiggi col dilettrarti nei vizi e nei peccati. Di che dunque puoi gloriarti?

Infatti se tu fossi tanto intelligente e sapiente che tu avessi tutta la scienza e tu sapessi interpretare tutte le lingue e acutamente perscrutare le cose celesti, in tutto questo non ti puoi gloriare, poiché un solo demonio seppe delle cose celesti e ora sa di quelle terrene più di tutti gli uomini insieme; benché ci sia stato qualche uomo che ricevette dal Signore una speciale cognizione della somma sapienza.

Uguualmente se tu fossi più bello e più ricco di tutti e anche se tu facessi cose mirabili, come scacciare i demoni, tutte queste cose ti sono d'ostacolo e non sono di tua pertinenza e in queste non ti puoi gloriare per niente;

ma in questo possiamo gloriarci, nelle nostre infermità e portare ogni giorno la santa croce del Signore nostro Gesù Cristo.

(Ammonizione V, FF 153-154)

Breve silenzio

Preghiera comunitaria:

PIETA' DI ME, SIGNORE, A TE CANTO!

Abbi pietà di me, Signore,
abbi pietà di me,
perché la mia anima confida in te.

Mi porrò pieno di speranza
all'ombra delle tue ali,
fino a quando sia passato
il turbine dell'iniquità.

Salirà il mio grido
al Padre mio altissimo,
al Dio che mi ama.
Dal cielo egli opera la mia salvezza:
e getta la confusione tra i miei
nemici.

Ha disteso la sua mano
e la sua verità;
ha strappato la mia vita
alla potenza dei miei nemici
e di quanti mi odiano:
di quanti mi avevano teso lacci
e avevano umiliato la mia anima.
Caddero così, nella fossa
che avevano scavato per me.

Il mio cuore è pronto, Signore,
il mio cuore è pronto:
un inno io ti canterò.

A me l'arpa, a me la cetra!
Risorgi o mia gloria;
io mi desterò all'alba.

Ti loderò in mezzo
a tutte le genti, Signore:
perché la tua misericordia
è grande come il cielo
e la tua fedeltà
tocca le nubi altissime.

Sii esaltato, Signore, sopra i cieli;
e si stenda la tua gloria
su tutta la terra.

CANTO

Lodate Dio, schiere beate del cielo.
Lodate Dio, genti di tutta la terra.
Cantate a Lui, che l'universo creò,
somma sapienza e splendore.

Lodate Dio, Padre che dona ogni bene.
Lodate Dio, ricco di grazia e perdono.
Cantate a Lui, che tanto gli uomini amò
da dare l'unico Figlio.

Adorazione pomeridiana

- C** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T **Amen.**
- C** Sia lodato e ringraziato ogni momento
T **Il Santissimo e Divinissimo Sacramento.**
- C** Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
T **Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.**

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO CREATORE

R. Soffio di vita, forza di Dio, vieni Spirito Santo!

1L Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori. **R.**

2L Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto conforto. **R.**

1L O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza
nulla è nell'uomo,
nulla è senza colpa. **R.**

2L Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato. **R.**

1L Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. **AMEN. R**

Breve silenzio

- C** La creazione è nata dalle mani di Dio. È il frutto del suo amore, la culla preparata per ospitare la sua creatura, l'uomo, il luogo per accoglierlo e farlo crescere. In quanto opera delle mani del Creatore, la natura rinvia naturalmente a lui, permette di contemplare la sua infinita bontà.
Come scrive San Paolo ai Romani:
- T** **“Le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute”.**
- C** Le magnificenze degli esseri creati sono dunque – secondo un efficace espressione di Massimo il Confessore – “gli araldi dalla voce penetrante” che rivelano “le realtà invisibili di Dio”.
- T** **Dio ci ha chiamati alla vita, vuole che noi cresciamo nel Suo amore. Ci ha chiamato per nome, per crescere insieme agli altri, per amare e custodire il creato come un giardino, perché anche noi possiamo portare frutti buoni di vita piena. Noi ti ringraziamo e confidiamo in Te. Maranathà, Vieni Signore Gesù!**

CANTO

Dolce sentire come nel mio cuore
ora umilmente, sta nascendo amore.
Dolce è capire che non son più solo,
ma che son parte di una immensa vita,
che generosa risplende intorno a me:
dono di Lui, del suo immenso amor.

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle,
fratello sole e sorella luna,
la madre terra con frutti, prati e fiori,
il fuoco, il vento, l'aria e l'acqua pura,
fonte di vita, per le sue creature:
dono di Lui, del suo immenso amor,
dono di Lui, del suo immenso amor.

Sia laudato nostro Signore,
che ha creato l'universo intero.
Sia laudato nostro Signore,
noi tutti siamo sue creature:
dono di Lui,
del suo immenso amor.
Beato chi lo serve in umiltà.

1. L'ANNUNCIO: IL DONO DEL CREATO

2L Lettura del Libro della Genesi

(Gen 2,7-9.15-17)

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male ... Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare".

2. DAVANTI A GESÙ EUCARESTIA

3L Preghiamo insieme davanti a Gesù Eucarestia per mezzo del quale tutto il creato è stato fatto e tutto in lui sussiste e, lodandolo, acclamiamo:

T Signore nostro Dio quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

3L Il cielo e le sue stelle mi sussurrano l'immensità del tuo amore, che abbraccia un universo di cui nessuno sa tracciare i confini. La luna e il sole mi raccontano le infinite volte in cui, per ogni uomo e donna, ti sei fatto luce nelle notti più oscure e hai sciolto quei gelidi inverni della vita che congelano il cuore. Il mare e il suo orizzonte mi dicono la profondità del tuo mistero e ogni vetta montuosa mi invita a esplorarlo.

T Signore nostro Dio quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

4L Le rughe sul volto di un anziano mi dicono la tua fedeltà nel tempo e la freschezza del leggero andare di un bambino mi dice la tua effervescenza. Il grembo gravido di una madre mi insegna a credere nel mistero della vita che rinasce ogni volta e le mani consumate di una nonna mi chiedono di lasciarmi scolpire dalla vita. Tutto ciò che vive incide sulla roccia della storia ciò che fai per noi e ogni essere vivente canta, con la vita, i prodigi e le meraviglie che per noi hai creato dal nulla.

T Signore nostro Dio quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

CANTO

Laudate omnes gentes, laudate Dominum 2v.

3. LA VOCAZIONE: CUSTODIRE I DONI DI DIO

- 1L** Dio ha creato tutto quello che esiste. Ha chiamato alla vita l'uomo - ognuno di noi, suoi figli, - ad aver cura, a custodire tutto e tutti. "Custodire" è il nostro compito, la nostra responsabilità. Perciò può essere visto anche "come compimento dell'opera di creazione" ... compimento del mio essere uomo/donna. Siamo creati all'immagine di Dio, allora il nostro primo compito è custodire l'immagine di Dio in noi. Come leggiamo nel Catechismo della Chiesa Cattolica:
- 2L** "L'immagine divina è presente in ogni uomo. Risplende nella comunione delle persone, a somiglianza dell'unità delle persone divine tra loro".
- 1L** "La persona umana partecipa alla luce e alla forza dello Spirito divino. Grazie alla ragione è capace di comprendere l'ordine delle cose stabilito dal Creatore. Grazie alla volontà è capace di orientarsi da sé al suo vero bene. Trova la propria perfezione nel cercare e nell'amare il vero e il bene".
- 2L** Non siamo da soli nel mondo, Dio ci ha chiamati nella relazione con gli altri, per scoprire sempre di più il Suo amore. Ci ha affidato il compito di essere custodi l'uno dell'altro. Il primo passo in questo è ascoltare l'altro, uscire da noi stessi.
- 1L** Tuttavia, il racconto della creazione ci rivela "che la custodia implica anche una distanza... L'uomo si potrà appropriare, mangiando di tutto, potrà godere di tutto, ma c'è un limite, c'è qualcosa di cui non ci si può impossessare, c'è una distanza da mantenere. Custodire, dunque, significa certamente godere di ciò che è stato dato in dono, mangiare di esso, ma significa anche consapevolezza che c'è qualcosa che non posso mangiare, c'è una distanza, un limite che non posso superare". Come dice il libro della Sapienza:
- 2L** Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine. Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra.
- T** **Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo.**
- 1L** Quando egli fissava i cieli, io ero là;
quando tracciava un cerchio sull'abisso,
quando condensava le nubi in alto,
quando fissava le sorgenti dell'abisso,
quando stabiliva al mare i suoi limiti,

così che le acque non ne oltrepassassero i confini,
quando disponeva le fondamenta della terra,
io ero con lui come artefice
ed ero la sua delizia ogni giorno:
giocavo davanti a lui in ogni istante,
giocavo sul globo terrestre,
ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo.

T Beato chi ascolta la sapienza.
Ora, figli, ascoltatevi:
beati quelli che seguono le mie vie!
Ascoltate l'esortazione e siate saggi,
non trascuratela!

2L Beato l'uomo che mi ascolta,
vegliando ogni giorno alle mie porte,
per custodire gli stipiti della mia soglia.
Infatti, chi trova me trova la vita
e ottiene il favore del Signore;
ma chi pecca contro di me fa male a se stesso;
quanti mi odiano amano la morte.

CANTO

Laudate omnes gentes, laudate Dominum 2v.

C Fin dall'inizio del suo pontificato, Papa Francesco ci ricorda che "la vocazione del custodire riguarda tutti... Non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana". Questo invito si è intensificato ancora di più dopo la diffusione della prima lettera enciclica «Laudato si'». Ascoltiamo le parole del Papa, il suo invito di essere "custodi del dono di Dio". Facciamole nostre, riflettendo sul loro significato per la nostra vita, chiedendoci come possiamo viverle concretamente nella giornata, ovunque e con chiunque ci troviamo?

C "La vocazione del custodire è il custodire la bellezza del creato".

Pausa meditativa

C "La vocazione del custodire è l'avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo".

Pausa meditativa

C "La vocazione del custodire è l'aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore".

Pausa meditativa

C "La vocazione del custodire è l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia".

Pausa meditativa

C "La vocazione del custodire è il vivere con sincerità le amicizie".

Pausa meditativa

C "Quando i nostri occhi sono illuminati dallo Spirito, si aprono alla contemplazione di Dio, nella bellezza della natura e nella grandiosità del cosmo, e ci portano a scoprire come ogni cosa ci parla di Lui e del suo amore".

Pausa meditativa

T "Tutto questo suscita in noi grande stupore e un profondo senso di gratitudine! (...) lo Spirito ci porta a lodare il Signore dal profondo del nostro cuore e a riconoscere, in tutto ciò che abbiamo e siamo, un dono inestimabile di Dio e un segno del suo infinito amore per noi".

CANTO

**R. Benediciamo il Signore,
a Lui onore e gloria nei secoli.**

Angeli del Signore: ***benedite il Signore!***

Acque sopra i cieli: "

Sole e luna: "

Piogge e rugiade: "

E voi o cieli: "

Potenze del Signore: "

O venti tutti: "

R. Benediciamo il Signore

Fuoco e calore: ***benedite il Signore!***

Freddo e rigore: "

Rugiada e brina: "

Gelo e freddo: "

Ghiacci e nevi: "

Notti e giorni: "

Luce e tenebre: "

Lampi e nuvole: "

R. Benediciamo il Signore

Breve meditazione

C Dio Padre ha benedetto l'opera delle sue mani e affida ogni giorno alla custodia amorevole dell'uomo i doni del creato. Preghiamo il Signore perché ci sostenga in questo compito gravoso e ci renda fedeli collaboratori al progetto della creazione nella responsabilità e nella fedeltà. Rivolgiamo al Creatore le nostre suppliche cantando:

Kyrie, Kyrie eleison

T Kyrie, Kyrie eleison

L La comunità ecclesiale, guidata da Cristo, ritrovi l'autentica misura

dell'amore e si unisca nel rendimento di grazie a Dio creatore e Padre, fonte prima di ogni bene e di progresso materiale e spirituale.

- L** Le immense risorse della terra e dell'ingegno umano non siano disperse negli sprechi e nelle armi di distruzione e morte, ma utilizzate per sollevare le moltitudini che gemono nella miseria e nella fame.
- L** Il lavoro in tutte le sue espressioni si ispiri alla parola e all'esempio di Cristo e diventi per tutti libertà da ogni sfruttamento, frutto della genialità dei figli di Dio e occasione per accrescere la bellezza del creato.
- L** Ogni uomo, illuminato dallo Spirito, sappia comprendere il prodigio della creazione che ogni anno si rinnova e collabori al disegno di Dio con il miglioramento interiore e il generoso servizio del bene comune.
- L** La parola del Signore, seminata nei nostri cuori, ispiri scelte coraggiose di povertà, di condivisione e di rispetto verso ogni creatura che ci facciano crescere in uno stile di vita evangelico e nella custodia dei doni del creato.

PADRE NOSTRO...

C Preghiamo

O Dio, che hai portato a compimento l'opera della nostra redenzione nella Pasqua del tuo Figlio, fa' che, annunziando con fede nei segni sacramentali la sua morte e la sua risurrezione, partecipiamo più intimamente della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

C Benediciamo il Signore.

T **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO

C'è una terra silenziosa dove ognuno vuol tornare,
una terra, un dolce volto con due segni di violenza.
Sguardo intenso e premuroso che ti chiede di affidare
la tua vita e il tuo mondo in mano a Lei.

**Rit. *Madonna, Madonna Nera,*
*è dolce esser tuo figlio!***

***Oh, lascia, Madonna Nera,*
*ch'io viva vicino a te.***

Lei ti calma e rasserena, lei ti libera dal male,
perché sempre ha un cuore grande per ciascuno dei suoi figli.
Lei t'illumina il cammino se le offri un po' d'amore
se ogni giorno parlerai a lei così.

Rit.



Adorazione del mattino

Dopo la Comunione - canto di esposizione: **Il tuo popolo in cammino**

Rit. Il Tuo popolo in cammino

Cerca in Te la guida

Sulla strada verso il Regno

Sei sostegno col Tuo corpo

Resta sempre con noi, o Signore.

È il Tuo pane, Gesù, che ci dà forza
E rende più sicuro il nostro passo
Se il vigore del cammino si svischia
La Tua mano dona lieta la speranza. **Rit.**

È il Tuo vino, Gesù, che ci disseta
E risveglia in noi l'ardore di seguirti
Se la gioia cede il passo alla stanchezza
La Tua voce fa rinascere freschezza. **Rit.**

Dagli Scritti di San Francesco d'Assisi

LA DIGNITÀ SACERDOTALE

.... Prego poi nel Signore tutti i miei frati sacerdoti che sono e saranno e che desiderano essere sacerdoti dell'Altissimo, che quando vorranno celebrare la Messa, puri, in purità offrano con profondo raccoglimento il vero sacrificio del santissimo corpo e sangue del Signore nostro Gesù Cristo, con intenzione santa e monda, non per motivi terreni o per timore o amore di alcun uomo, come se dovessero piacere agli uomini.

Ma ogni volontà, per quanto l'aiuta la grazia di Dio, si orienti a Lui, desiderando con la Messa di piacere soltanto al sommo Iddio, poiché nella Messa Egli solo opera, come a Lui piace; sue infatti, sono le parole: «Fate questo in memoria di me» (Lc 22,19); se uno farà diversamente diventa un Giuda traditore e si fa reo del corpo e del sangue del Signore.

Badate alla vostra dignità, frati sacerdoti, e siate santi perché egli è santo. E come il Signore Iddio onorò voi sopra tutti gli uomini per questo mistero, così voi più di ogni altro uomo amate, riverite, onorate Lui. Gran miseria sarebbe, e miserevole male se, avendo Lui così presente, vi curaste di qualunque altra cosa che fosse nell'universo intero! L'umanità trepidi, l'universo tremi, e il cielo esulti, quando sull'altare, nelle mani del sacerdote, è il Cristo figlio di Dio vivo.

O ammirabile altezza, o degnazione stupenda! O umiltà sublime! O sublimità umile, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, così si umili da nascondersi per la nostra salvezza, in poca apparenza di pane! Guardate, frati, l'umiltà di Dio, e aprite davanti a Lui i vostri cuori; umiliatevi anche voi, perché egli vi esalti.

Nulla, dunque, di voi, tenete per voi; affinché vi accolga tutti colui che a voi si dà tutto.

Breve silenzio

PREGHIERA COMUNITARIA

LA CHIAMATA DI CRISTO

Gesù, divino Pastore delle anime,
Tu hai chiamato gli apostoli
per farne pescatori di uomini:
attraì a Te ancora
anime ardenti e generose di giovani,
per renderli tuoi seguaci e tuoi ministri.
Falli partecipi della tua sete
di universale redenzione,
per la quale rinnovi sugli altari
il tuo sacrificio.

Tu, Signore, «sempre vivo a intercedere per noi»,
dischiudi loro gli orizzonti del mondo intero,
ove il muto supplicare di tanti fratelli
chiede luce di verità e calore di amore.
Così rispondendo alla tua chiamata
prolungano quaggiù la tua missione,
edifichino il tuo Corpo Mistico, che è la Chiesa,
e siano «sale della terra, luce del mondo».

Estendi, Signore, la tua amorosa chiamata
anche a molte anime di donne illibate e generose,
e infondi loro
l'ansia della perfezione evangelica
e della dedizione
al servizio della Chiesa e dei fratelli
bisognosi di assistenza e di carità.

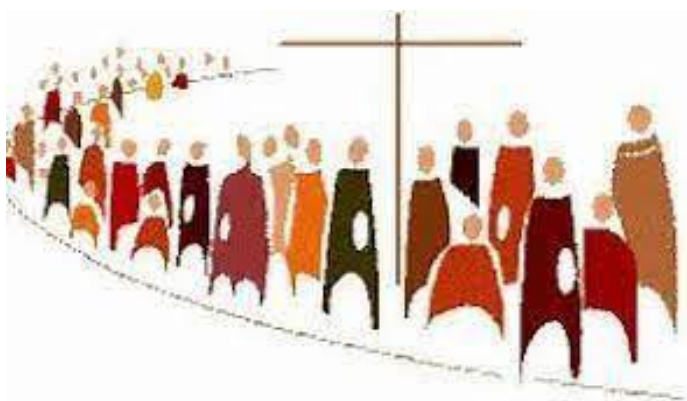
CANTO

Vocazione

Era un giorno come tanti altri e quel giorno lui passò
Era un uomo come tanti altri e passando mi chiamò
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello
Come mai volesse proprio me nella sua vita, non lo so
Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò

**RIT. Tu, Dio, che conosci il nome mio
Fa' che ascoltando la Tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
Nella vita all'incontro con Te.**

Era l'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò
Era un uomo come tanti altri, ma la voce quella no
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato
Una volta sola l'ho sentito, pronunciare con amore
Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò. **RIT.**



Adorazione pomeridiana e serale

CANTO

***R. Sei Tu Signore il Pane
tu cibo sei per noi.***

***Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.***

Nell'ultima sua Cena
Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino,
la vita mia per voi». **R.**

«Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà». **R.**

C Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T **Amen.**

C Sia lodato e ringraziato ogni momento

T **il Santissimo e Divinissimo Sacramento.**

C Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T **Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.**

PREGHIERA DI LODE E RICHIESTA DI PERDONO

1C Signore Gesù siamo qui per adorarti, lodarti, e ringraziarti.
Ti chiediamo di far scendere su tutti noi il tuo Santo Spirito
affinché possiamo essere discepoli e testimoni del tuo Vangelo.

2C Fa' che possiamo portare la gioia a tutti i nostri fratelli,
rendici capaci di essere accoglienti e disponibili con tutti,
soprattutto con chi ne ha più bisogno.

1C Donaci un cuore puro capace di riconoscere
il grido di aiuto di chi ci sta vicino,
fa' che siamo capaci di ascoltare i bisogni
degli altri e non farci cadere nell'indifferenza e nell'egoismo.

2C Fa' che viviamo con grande umiltà il più bel comandamento
che ci hai lasciato: "Amatevi gli uni e gli altri come io ho amato voi!".

1C Infondi in noi lo spirito di carità perché possiamo aprire le nostre
braccia verso tutti per accogliere, abbracciare ed amare come hai fatto
Tu, che dalla santa croce hai perdonato tutti e hai aperto le tue braccia
stringendo tutta l'umanità con il tuo immenso amore.

T Fa' che l'amore per tutte le creature, per il creato e principalmente
l'amore per Te, sia il motore della nostra esistenza.
Per questo ti preghiamo. Amen.

1. "PRENDETE E MANGIATE"

ANNUNCIO DELLA PAROLA

1L Lettura del Vangelo secondo Luca (Lc 22,14-20)

¹⁴Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, ¹⁵e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, ¹⁶perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». ¹⁷E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, ¹⁸perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». ¹⁹Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». ²⁰E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

2L Lettura della Lettera enciclica «Laudato si'»

Nell'Eucaristia il creato trova la sua maggiore elevazione. La grazia, che tende a manifestarsi in modo sensibile, raggiunge un'espressione meravigliosa quando Dio stesso, fatto uomo, arriva a farsi mangiare dalla sua creatura. Il Signore, al culmine del mistero dell'Incarnazione, volle raggiungere la nostra intimità attraverso un frammento di materia. Non dall'alto, ma da dentro, affinché nel nostro stesso mondo potessimo incontrare Lui. Nell'Eucaristia è già realizzata la pienezza, ed è il centro vitale dell'universo, il centro traboccante di amore e di vita inesauribile. Unito al Figlio incarnato, presente nell'Eucaristia, tutto il cosmo rende grazie a Dio. In effetti l'Eucaristia è di per sé un atto di amore cosmico: «Sì, cosmico! Perché anche quando viene celebrata sul piccolo altare di una chiesa di campagna, l'Eucaristia è sempre celebrata, in certo senso, sull'altare del mondo». L'Eucaristia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione: nel Pane eucaristico «la creazione è protesa verso la divinizzazione, verso le sante nozze, verso l'unificazione con il Creatore stesso». Perciò l'Eucaristia è anche fonte di luce e di motivazione per le nostre preoccupazioni per l'ambiente, e ci orienta ad essere custodi di tutto il creato.

Breve silenzio

PREGHIERA

"Un grido al Signore"

1C Con la mia voce ho gridato al Signore,
con la mia voce ho supplicato il Signore.
Al suo cospetto effondo la mia preghiera,
davanti a lui sfogo la mia angoscia.

2C Mentre il mio spirito vien meno, tu già conosci la mia via.
Sulla strada dove passavo, i superbi mi hanno teso un laccio.
Guardavo a destra e osservavo, e nessuno mi conosceva.
Non c'era per me via di scampo,
non c'è nessuno che si curi della mia vita.

1C Poiché per te ho sopportato l'insulto
e la vergogna mi ha coperto la faccia.
Sono diventato un estraneo per i miei fratelli,
un forestiero per i figli di mia madre.

2C Padre santo, mi ha divorato lo zelo per la tua casa
e sono caduti su di me gli oltraggi di chi ti insulta.
Contro di me si sono rallegrati e radunati insieme,
su di me sono caduti i flagelli e non capivo.

1C Più numerosi dei capelli del mio capo sono coloro
che mi odiano senza motivo.
Sono diventati forti i nemici che mi hanno perseguitato ingiustamente,
quello che non ho rubato l'ho dovuto restituire.
Si alzavano testimoni iniqui e mi domandavano ciò che ignoravo.

T Mi rendevano male per bene e mi calunniavano,
perché cercavo ciò che è buono.
Tu sei il santissimo Padre mio, mio Re e mio Dio.
Accorri in mio aiuto, Signore, Dio della mia salvezza. *(S. Francesco d'Assisi)*

CANTO

Salga a te Signore l'inno della
Chiesa
l'inno della fede che ci unisce a te.
Sia gloria e lode alla Trinità
santo santo santo per l'eternità.

Una è la fede una la speranza
uno è l'amore che ci unisce a te.
L'universo canta lode a te Gesù
gloria al nostro Dio gloria a Cristo
Re.

2. "FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME"

ANNUNCIO DELLA PAROLA

1L Lettura del Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,30-35)

³⁰Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? ³¹I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo». ³²Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. ³³Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». ³⁴Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». ³⁵Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!

2L Lettura della Lettera enciclica «*Laudato si'*»

La domenica, la partecipazione all'Eucaristia ha un'importanza particolare. Questo giorno, così come il sabato ebraico, si offre quale giorno del risanamento delle relazioni dell'essere umano con Dio, con sé stessi, con gli altri e con il mondo. La domenica è il giorno della Risurrezione, il "primo giorno" della nuova creazione, la cui primizia è l'umanità risorta del Signore, garanzia della trasfigurazione finale di tutta la realtà creata. Inoltre, questo giorno annuncia «il riposo eterno dell'uomo in Dio». In tal modo, la spiritualità cristiana integra il valore del riposo e della festa. L'essere umano tende a ridurre il riposo contemplativo all'ambito dello sterile e dell'inutile, dimenticando che così si toglie all'opera che si compie la cosa più importante: il suo significato. Siamo chiamati a includere nel nostro operare una dimensione ricettiva e gratuita, che è diversa da una semplice inattività. Si tratta di un'altra maniera di agire che fa parte della nostra essenza. In questo modo l'azione umana è preservata non solo da un vuoto attivismo, ma anche dalla sfrenata voracità e dall'isolamento della coscienza che porta a inseguire l'esclusivo beneficio personale. La legge del riposo settimanale imponeva di astenersi dal lavoro nel settimo giorno, «perché possano godere quiete il tuo bue e il tuo asino e possano respirare i figli della tua schiava e il forestiero» (Es 23,12). Il riposo è un ampliamento dello sguardo che permette di tornare a riconoscere i diritti degli altri. Così, il giorno di riposo, il cui centro è l'Eucaristia, diffonde la sua luce sull'intera settimana e ci incoraggia a fare nostra la cura della natura e dei poveri.

Breve silenzio

PREGHIERA

"Preghiera a Cristo crocifisso"

Alziamo i nostri occhi al cielo,
poiché è un invito per noi.
Prendiamo la croce e seguiamo Cristo,
che ci precede.
Dopo molte e varie tribolazioni,
sei tu che ci introdurrà nella tua gloria.
Ti amiamo con tutto il cuore, o Gesù,
crocifisso per noi peccatori.
Non cada mai dalla nostra mente
il ricordo di te.
Meditiamo senza stancarci il mistero della croce
e i dolori della Madre ritta ai piedi della croce.
Siamo sempre attenti e vigili nella preghiera.
Non temiamo: Tu, o Signore,
sei fedele in tutte le tue promesse
e santo nelle tue opere.
Tu, o Signore, sei il nostro aiuto,
il nostro insuperabile conforto.
Sei il nostro Redentore e la nostra eterna ricompensa.
Effondi su di noi la tua benedizione copiosa.
Noi ti preghiamo:
aiutaci affinché possiamo portare il giogo
della carità vicendevole,
per adempiere alla tua legge, o Cristo. Amen.

(S. Chiara)

CANTO

***R. Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!***
È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si
svilisce,
la tua mano dona lieta la
speranza. **R.**

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e risveglia in noi l'ardore di
seguirti.
Se la gioia cede il passo alla
stanchezza,
la tua voce fa rinascere
freschezza. **R.**

3. CREATO PER AMORE DEL PADRE NEL FIGLIO **ATTRAVERSO IL FUOCO DELLO SPIRITO SANTO**

ANNUNCIO DELLA PAROLA

1L Lettura del Vangelo secondo Giovanni

(Gv 14,15-21)

«¹⁵Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; ¹⁶e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, ¹⁷lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. ¹⁸Non vi lascerò orfani: verrò da voi. ¹⁹Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. ²⁰In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. ²¹Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

2L Lettura della Lettera enciclica «*Laudato si'*»

Le Persone divine sono relazioni sussistenti, e il mondo, creato secondo il modello divino, è una trama di relazioni. Le creature tendono verso Dio, e a sua volta è proprio di ogni essere vivente tendere verso un'altra cosa, in modo tale che in seno all'universo possiamo incontrare innumerevoli relazioni costanti che si intrecciano segretamente. Questo non solo ci invita ad ammirare i molteplici legami che esistono tra le creature, ma ci porta anche a scoprire una chiave della nostra propria realizzazione. Infatti la persona umana tanto più cresce, matura e si santifica quanto più entra in relazione, quando esce da sé stessa per vivere in comunione con Dio, con gli altri e con tutte le creature. Così assume nella propria esistenza quel dinamismo trinitario che Dio ha impresso in lei fin dalla sua creazione. Tutto è collegato, e questo ci invita a maturare una spiritualità della solidarietà globale che sgorga dal mistero della Trinità.

BREVE MEDITAZIONE

Silenzio di adorazione personale

PREGHIERA

“Per piacere a Dio”

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio,
concedi a noi miseri di fare, per tua grazia,
ciò che sappiamo che tu vuoi,
e di volere sempre ciò che ti piace,

affinché interiormente purificati,
interiormente illuminati
e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,
possiamo seguire le orme del Figlio tuo,
il Signor nostro Gesù Cristo, e a te,
o Altissimo, giungere
con l'aiuto della tua sola grazia.
Tu che vivi e regni glorioso nella Trinità perfetta
e nella semplice Unità,
Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli. Amen. *(S. Francesco d'Assisi)*

C Preghiamo

Signore del mondo, insegnaci a custodire e governare nel rispetto di ogni uomo e di ogni creatura quanto Tu ci hai affidato sulla terra e nel firmamento. Ispiraci la condivisione dei frutti della terra e del nostro lavoro con i poveri e i bisognosi affinché prepariamo ogni cosa per la venuta del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

C Benediciamo il Signore.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO

Te lodiamo, Trinità,
nostro Dio, ti adoriamo;
Padre dell'umanità,
la tua gloria proclamiamo.

Te lodiamo, Trinità,
per l'immensa tua bontà.
Te lodiamo, Trinità,
per l'immensa tua bontà.

Tutto il mondo annuncia te:
tu lo hai fatto come un segno.
Ogni uomo porta in sé
il sigillo del tuo regno.



C Il Signore sia con voi.
T **E con il tuo spirito.**

RITO DELLA LUCE

O viva fiamma della mia lucerna,
 o Dio, mia luce!
 Illumina, Signore, il mio cammino,
 sola speranza nella lunga notte.

Se l'animo vacilla o s'impaura,
 rinvigorisci e salva.
 Illumina, Signore, il mio cammino,
 sola speranza nella lunga notte.

O viva fiamma della mia lucerna,
 o Dio, mia luce!
 Illumina, Signore, il mio cammino,
 sola speranza nella lunga notte.

INNO

Tu sei vivo fuoco
 che trionfi a sera
 del mio giorno sei la brace.
 Ecco già rosseggia
 di bellezza eterna,
 questo giorno che si spegne.
 Se con te, come vuoi,
 l'anima riscaldo,
 sono nella pace.

Tu sei fresca nube
 che ristori a sera,
 del mio giorno sei rugiada.
 Ecco già rinasce
 di freschezza eterna,
 questo giorno che sfiorisce.
 Se con te, come vuoi,
 cerco la sorgente,
 sono nella pace.

Tu sei l'orizzonte
 che s'allarga a sera,
 del mio cuore sei dimora.
 Ecco già riposa
 in ampiezza eterna,
 questo giorno che si chiude.
 Se con te, come vuoi,
 m'avvicino a casa,
 sono nella pace.

RESPONSORIO

Al tramonto del giorno di Pasqua
 il popolo d'Israele immolerà
 l'agnello
**e ne mangerà le carni con gli
 azzimi.**

Cristo è la Pasqua immolata per noi:
 celebriamolo in festa
 con gli azzimi di sincerità e di verità.

**E ne mangerà le carni con gli
 azzimi.**

SALMODIA

Ant. Il Signore ci nutre con fiore di
 frumento*

**e ci sazia con miele di roccia.
 Alleluia**

Salmo 80

Solenne rinnovazione dell'Alleanza

*Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello
 che dura per la vita eterna (Gv 6,27).*

Esultate in Dio, nostra forza, *
 acclamate al Dio di Giacobbe.
 Intonate il canto e suonate il
 timpano, *

la cetra melodiosa con l'arpa.

Suonate la tromba nel plenilunio,
 *

nostro giorno di festa.

Questa è una legge per Israele, *
 un decreto del Dio di Giacobbe.

Lo ha dato come testimonianza a
 Giuseppe, *
 quando usciva dal paese d'Egitto.

Un linguaggio mai inteso io sento:
 +

«Ho liberato dal peso la sua
 spalla, *

le sue mani hanno deposto la
 cesta.

Hai gridato a me nell'angoscia
e ti ho liberato, †
avvolto nella nube ti ho dato
risposta, *
ti ho messo alla prova
alle acque di Merìba.
Ascolta, popolo mio, ti voglio
ammonire; *
Israele, se tu mi ascoltassi!
Non ci sia in mezzo a te un altro
dio *
e non prostrarti a un dio straniero.

Sono io il Signore tuo Dio, †
che ti ho fatto uscire dal paese
d'Egitto; *
apri la tua bocca, la voglio riempire.

Ma il mio popolo non ha
ascoltato *
la mia voce, Israele non mi ha
obbedito.
L'ho abbandonato alla durezza
del suo cuore, *
che seguisse il proprio consiglio.

Se il mio popolo mi ascoltasse, *
se Israele camminasse per le mie
vie!

Subito piegherei i suoi nemici *
e contro i suoi avversari
porterei la mia mano.

I nemici del Signore gli sarebbero
sottomessi *
e la loro sorte sarebbe segnata
per sempre;
li nutrirei con fiore di frumento, *
li sazierei con miele di roccia.

Non si dice il Gloria

Salmo 133

Ecco, benedite il Signore, *
voi tutti, servi del Signore;
voi che state nella casa del
Signore *
durante le notti.
Alzate le mani verso il tempio *
e benedite il Signore.
Da Sion ti benedica il Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

Non si dice il Gloria

Salmo 116

Lodate il Signore, popoli tutti,
voi tutte, nazioni, dategli gloria;
perché forte è il suo amore per
noi *
e la fedeltà del Signore dura
in eterno.

Gloria.

**Ant. Il Signore ci nutre con fiore
di frumento* e ci sazia con miele
di roccia. Alleluia**

PRIMA ORAZIONE

Accendi in cuore, o Dio, il desiderio
del cielo e dona una sete ardente di
vita eterna a noi che ci siamo
radunati a onorare con profonda
venerazione il mistero del corpo e
del sangue di Cristo Signore, che vive
e regna con te, nell'unità dello Spirito
Santo, per tutti i secoli dei secoli.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Lc 1,46-55

Ant. Hai sfamato il tuo popolo
col cibo degli angeli, *
**gli hai dato un pane dal cielo.
Alleluia.**

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta
in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della
sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me
l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione
la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo
braccio, *

ha disperso i superbi
nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua
misericordia,
come aveva promesso ai nostri
padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre.

Gloria.

L'anima mia magnifica il Signore.

Ant. Hai sfamato il tuo popolo
col cibo degli angeli, *
gli hai dato un pane dal cielo.
Alleluia.

***Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie
eleison.***

SECONDA ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, che nel
sacramento mirabile del tuo corpo e
del tuo sangue ci hai lasciato il
memoriale della tua Pasqua, fa' che,
adorando con viva fede questo santo
mistero, riceviamo in noi i benefici
della redenzione operata da te,
nostro Signore e nostro Dio, che vivi
e regni nei secoli dei secoli.

COMMEMORAZIONE DEL BATTESIMO

Cantico

Inno dei salvati

*Le anime passano dai vizi alla virtù, dalle
passioni della carne alla grazia e alla
sobrietà della mente, dal fermento della
malizia e della iniquità alla verità e alla
sincerità (S. Ambrogio).*

Ant. Al povero tu prepari i tuoi doni,
Signore, che fai abitare concordi
nella tua casa *

**quanti partecipiamo di un unico
pane**

e di un unico calice. Alleluia.

Tu sei degno, o Signore e Dio
nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,
perché tu hai creato
tutte le cose, †
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.
Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,
perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo
sangue *
uomini di ogni tribù, lingua,
popolo e nazione
e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.
L'Agnello che fu immolato è
degnò di potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

Gloria.

Ant. Al povero tu prepari i tuoi
doni, Signore, che fai abitare
concordi nella tua casa *
**quanti partecipiamo di un unico
pane e di un unico calice. Alleluia.**

ORAZIONE

Esaudisci, o Padre, la nostra supplica:
donaci largamente i frutti della tua
redenzione e guidaci alla gloria
senza fine, per i meriti del Signore
Gesù, nostro mediatore, che vive e
regna nei secoli dei secoli.

CANTO DI ESPOSIZIONE

Tu, fonte viva: chi ha sete, beva!
Fratello buono, che rinfranchi il
passo:

nessuno è solo se tu lo sorreggi,
grande Signore!

Tu, pane vivo: chi ha fame, venga!
Se tu lo accogli, entrerà nel Regno:
sei tu la luce per l'eterna festa,
grande Signore!

Tu, segno vivo: chi ti cerca, veda!
Una dimora troverà con gioia:
dentro l'aspetti, tu sarai l'amico.
Grande Signore!

PREGHIERA SILENZIOSA **DI ADORAZIONE**

Signore Gesù
siamo qui per adorarti,
lodarti, benedirti e renderti gloria.
Dal tuo cuore che stiamo adorando
effondi il tuo Santo Spirito
perché tu possa pregare in noi.

Donaci un cuore umile e contrito
per essere degni della tua presenza.
Per amore degli uomini
resti giorno e notte
in questo sacramento,
pieno di misericordia
e d'amore aspettando,
chiamando e accogliendo
tutti coloro che vengono
a farti visita.

Ti adoriamo nella nostra povertà
e ti rendiamo grazie

per tutti i tuoi benefici,
soprattutto per esserti donato a noi
in questo sacramento.

Salutiamo oggi il tuo cuore
pieno d'amore,
come segno di riconoscenza
per il grande dono di te.
In ginocchio davanti a te,
ti chiediamo perdono per aver
offeso la tua infinita bontà;
invochiamo e confidiamo nella tua
paterna ed infinita misericordia.

In questa grande tempesta
che stiamo vivendo
imploriamo il tuo aiuto,
come fecero i tuoi discepoli
quando eri nella barca
insieme a loro.
Tu minacciasti il vento
e dicesti al mare:
"Taci, calmati": il vento cessò
e ci fu grande bonaccia.
Poi chiedesti: «Perché avete paura?
Non avete ancora fede?».

Signore come i tuoi discepoli,
abbiamo bisogno
di crescere nella fede:
il tuo spirito possa raggiungere,
illuminare e convertire tutti i cuori
per cambiare la rotta
della nostra barca
e remare tutti insieme verso di te.
Grazie Signore Gesù.

1L Lettura del Vangelo secondo Marco **(Mc 4,35-41)**

³⁵In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». ³⁶E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. ³⁷Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». ³⁹Si destò, minacciò il vento e

disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. ⁴⁰Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». ⁴¹E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

Breve riflessione

Meditiamo in silenzio il Cantico delle creature: vedi pag. 4 e 5

INTERCESSIONI

C Noi che, diventati figli di Dio per l'effusione dello Spirito, dalla misericordia del Padre siamo convocati alla mensa del Signore, rivolgiamo a lui la nostra implorazione:

Donaci il pane di vita.

Fa' che i discepoli di Cristo ricevano sempre con fede limpida e ardente il dono del suo corpo e del suo sangue,

- e ne rivivano la passione nel cuore e nelle opere.

La carità di Gesù, attinta nell'eucaristia, scioglia il nostro egoismo,

- e ci renda attenti e premurosi verso i fratelli.

Il memoriale del Salvatore, affidato alla Chiesa nell'ultima cena,

- alimenti la nostra speranza fra le incertezze e le pene del nostro cammino.

La presenza reale del Signore, che rimane con noi tutti i giorni nella parola e nel sacramento,

- rischiari della sua luce gioiosa ogni oscurità dell'esistenza terrena.

Tu che nell'eucaristia anticipi agli uomini il pegno della vita risorta,

- ammetti i nostri fratelli defunti a contemplare il tuo volto di padre.

C Certi di essere esauditi, chiediamo a Dio nel nome e con le parole di Cristo il Pane che sostenta la nostra quotidiana fatica di uomini e di credenti:

PADRE NOSTRO...

BENEDIZIONE EUCARISTICA

C Preghiamo

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa che adoriamo con viva fede il Santo Mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue per sentire sempre in noi i benefici della Redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T **Amen.**

C Il Signore sia con voi.

T **E con il tuo Spirito.**

Kyrie eleison. Kyrie eleison. Kyrie eleison.

C Diamo lode al Signore.

T **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO

Questo grande sacramento
veneriamo supplici;
è il supremo compimento
degli antichi simboli.
Viva fede ci sorregga
quando i sensi tacciono.

Al supremo, sommo Dio,
Padre, Figlio e Spirito
gloria, onore, lode piena
innalziamo unanimi;
il mistero dell'Amore
adoriamo umili.

C Vi benedica Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo.

T **Amen.**

CANTO

Gesù, che ti sacrifichi
ed apri il cielo agli uomini,
sereni e forti rendici
nell'ora dei pericoli.

O Trinità Santissima,
sia gloria a te nei secoli;
la vita senza termine
tu nella patria donaci. Amen.

CANTO FINALE

Salve Regina,
mater misericordiae,
vita, dulcedo et spes nostra,
salve.
Ad te clamamus,
exsules filii Evae,
ad Te suspiramus,
gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra,
illos tuos misericordes oculos
ad nos converte.
Et Jesum,
benedictum fructum ventris tui,
nobis post hoc exilium ostende.
O clemens, o pia, o dulcis
Virgo Maria.



[illegible]



Comunità Pastorale - Desio
S. TERESA DI GESÙ BAMBINO